Rassegna del 10/09/2025

Tirreno	**Dalla Valdera al tavolo di Schlein Rivolta per l'esclusione di Luca**	**Cinotti Luca**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Pd, candidati e veleni - Pd Mazzeo ottiene la deroga spunta l'asse Nardini-Trapani**	**Loi Francesco**	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Sonia Luca esclusa dalla lista e la Valdera si ribella: «Non siamo rappresentati»**	**Silvi Paola**	5
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**L'assessora: «Un onore essere la capolista Affronto la sfida con il solito entusiasmo»**	**...**	7
Nazione Pisa-Pontedera	**Terremoto nel Pd: Valdera esclusa - Pd, le liste e la bufera Sonia Luca non c'è Lettera di undici sindaci «Calpestato il territorio»**	**Masiero Gabriele**	9
Nazione Pisa-Pontedera	**Mazzeo e il caso-Valdera «Sbagliato non ascoltarla»**	**Bongianni Luca**	11
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Il grande ciclismo in Valdera con il "Giro della Toscana" - Pontedera capitale del ciclismo**	**Fiori Stefano**	13

Dalla Valdera al tavolo di Schlein Rivolta per l'esclusione di Luca

L'assessora di Pontedera non è stata candidata: la questione è già a Roma

Il caso

di Luca Cinotti

Pisa Per un problema risolto, un altro che si apre. E che rischia di trasformare il collegio di Pisa in una spina nel fianco del Pd regionale, in vista delle elezioni del 12 e 13 ottobre.

Alla fine, infatti, la deroga per il presidente del consiglio regionale Antonio Mazzeo (ala riformista) è arrivata. Ma la comunicazione delle liste ha riservato una sorpresa dell'ultimo minuto: l'esclusione di Sonia Luca (anche lei riformista), assessora alla cultura di Pontedera. Una candidatura che veniva data per certa o quasi, con la possibilità di un "ticket" proprio con Mazzeo, e che sarebbe stata scritta nera su bianco all'inizio della riunione di Novoli. Salvo essere "sbianchettata" in corsa.

A indicare il nome di Luca era stata – all'unanimità – l'Unione comunale del Pd di Pontedera, insieme a quelle delle altre realtà della Valdera. E ora proprio da questo territorio arriva un grido di ribellione indirizzato in primis al segretario regionale Emiliano Fossi, ma con un'eco che potrebbe lambire la stanza di Elly Schlein al Nazareno. Perché la gran parte degli esponenti dem è pronta a riconsegnare per protesta la tessera. E oltre ai militanti e ai segretari di circolo nell'elenco ci sono i nomi di undici sindaci di tutta la provincia: Matteo Franconi (Pontedera), Simone Giglioli (San Miniato), Matteo Ferrucci (Vicopisano), Cristiano Alderigi (Calcinaia), Giamila Carli (Santa Luce), Renzo Macelloni (Peccioli), Massimiliano Angori (Vecchiano), Arianna Buti (Buti), David Bacci (Crespina Lorenzana), Dario Carmassi (Bientina) e Marika Guerrini (Palaia). Personalità che hanno chiesto a Fossi «di adoperarsi con ogni strumento possibile affinché il quadro delle candidature del Partito democratico nel collegio di Pisa torni a contraddistinguersi in chiave plurale e rappresentativa dell'elaborazione politica dei territori».

E un primo passo in questa direzione è arrivato: Igor Taruffi, responsabile nazionale organizzazione, ha telefonato al segretario comunale Francesco Papiani chiedendo di congelare per 24 ore la situazione, della quale proprio Roma si sta facendo carico. Nella lista il posto di Luca è stato preso da Katia Lazzareschi di Santa Maria a Monte. Ma già ieri si rincorrevano le voci su una sua rinuncia.

Certo è che questa situazione può essere un *vulnus* non solo per l'ala che fa riferimento a Mazzeo, ma anche per l'altra "macchina da preferenze", l'assessora regionale uscente Alessandra Nardini, che potrebbe pagare in termini di consenso proprio nella "sua" Valdera. Mentre – a cornice di tutto – il livello provinciale del partito è commissariato dopo il pasticciaccio del congresso comunale di Pisa, per il momento congelato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Elly Schlein segretaria del Pd (foto Italy-photopress)

Sonia Luca assessora a Pontedera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Il risvolto

Se il nodo si dovesse sciogliere, potrebbe pagarne le conseguenze in termini di consenso l'assessora regionale uscente Alessandra Nardini, anche lei della Valdera

Protesta di 11 sindaci
Il responsabile nazionale dell'organizzazione, Taruffi, ha chiesto ventiquattr'ore di tempo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pd, candidati e veleni

Pisa Deroga per Mazzeo, esclusa Luca e la Valdera insorge

Il nodo numero uno è stato sciolto. Deroga concessa ad Antonio Mazzeo, presidente del consiglio regionale uscente. Spunta, a sorpresa, l'asse Nardini-Trapani. Mentre insorge la Valdera per l'esclusione di Sonia Luca, questa ancor più a sorpresa. La lista dei candidati del Pd al consiglio regionale premia alcuni, ma ne scontenta almeno altrettanti. Quattro uomini, quattro donne. Due seggi sicuri.

da pag. 2 a pag. 4 e in Pisa II-III

Pd Mazzeo ottiene la deroga spunta l'asse Nardini-Trapani

Scelti gli otto candidati dei democratici alle elezioni regionali di ottobre ma il caso-Luca a Pontedera (esclusa in extremis dalla lista) agita il partito

di **Francesco Loi**

Pisa Il nodo numero uno è stato sciolto. Deroga concessa ad Antonio Mazzeo, presidente del consiglio regionale uscente. Spunta, a sorpresa, l'asse Nardini-Trapani. Mentre insorge la Valdera per l'esclusione di Sonia Luca, questa ancor più a sorpresa (ne scriviamo a parte). La lista dei candidati del Pd al consiglio regionale premia alcuni, ma ne scontenta almeno altrettanti. Quattro uomini, quattro donne. Due seggi considerati sicuri. Due grandi favoriti, già campioni di preferenze in precedenza: Alessandra Nardini, assessora regionale uscente, e Mazzeo. La speranza di un ingresso, subito o in prospettiva, può comunque riguardare anche terzo e quarto più votati.

Intanto i candidati: tra gli uomini, oltre a Mazzeo, il giovane capogruppo in consiglio comunale Matteo Trapani, l'ex segretario cittadino ed ex assessore Andrea Ferrante, l'ex sindaco di Castelfranco, Gabriele Toti. Tra le donne, oltre a Nardini, Katia Lazzereschi di Santa Maria a Monte (ma potrebbe rinunciare dopo il caso-Luca) e come espressioni della Valdicecina la docente Katia Taddei (insegnante di francese all'Itis di Pomarance) e la farmacista Catia Sparapani di Casale, indipendente.

Un quadro complesso. D'altronde, la federazione provinciale è commissariata e l'unione comunale dopo lo stop al congresso è supervisionata da un ispettore. La vicenda della composizione della lista va di conseguenza. Attorno al caos-congresso hanno ruotato tensioni che si trascinano da anni e la divisione netta tra i riformisti di Mazzeo e l'ala Schlein (di Nardini ma non solo). La prima partita si è giocata sul destino di Mazzeo, che ha resistito a tutti i tentativi di non essere ricandidato. Una telefonata di Bonaccini a Elly Schlein sarebbe stata la mossa decisiva per la deroga. Tre uomini su quattro sono espressione dell'area pisana. Soprattutto Trapani e Ferrante finiranno per pescare in larga parte nello stesso bacino elettorale. Trapani, riformista, è stato posto in cima alla lista tra gli uomini: una scelta netta del livello regionale del partito, è l'alfiere designato. Della situazione spera di approfittare Toti, area lettiana: c'è chi rivede tra i più maliziosi un po' il derby Nocchi-Ferrucci di dieci anni fa. Entrambi fuori dai giochi portandosi via voti a vicenda a favore del lettiano, guarda caso come Toti, Andrea Pieroni.

Dalla parte delle donne, Nardini, capolista, non sembra avere concorrenti. Soprattutto dopo l'esclusione di Sonia Luca, salvo ripensamenti. Ma la rivolta della sua Valdera può costarle qualcosa. Anche se nel tempo ha saputo costruirsi un solido consenso.

Peraltro le scelte sulla lista rimandano subito a quello che potrà succedere dopo. Un effetto a "scalare". Nardini, come già cinque anni fa, potrebbe lasciare libero il posto da consigliere se richiamata in giunta in caso di successo di Eugenio Giani e del centrosinistra. La concorrenza potrebbe venire da fuori, considerato che si fa il nome di un'altra pisana, Irene Galletti, del Movimento 5 Stelle. Dipenderà molto dai numeri elettorali. L'altra casella è invece legata alle elezioni nelle Marche. Se Matteo Ricci dovesse diventare presidente e portarsi in giunta Alessia Morani (entrambi sono eu-


IL TIRRENO

Pd, candidati e veleni

Pd Mazzeo ottiene la deroga spunta l'asse Nardini-Trapani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

roparlamentari) per Mazzeo si potrebbero aprire le porte di Bruxelles essendo a quel punto il primo dei non eletti.

In più alla fine delle regionali il Pd pisano si ritroverà alle prese con i congressi provinciale e del capoluogo per riavere le sue guide. Un passaggio non da poco considerando che a Pisa si voterà per le comunali nel 2028, ma che tutto potrebbe essere anticipato di almeno un anno se il sindaco Michele Conti dovesse presentarsi come candidato alle prossime elezioni politiche. E allora, forse esagerando un po', i voti tra gli uomini delle regionali potrebbero anche essere letti come prove di primarie. ●



Nelle foto a fianco nella prima colonna (dall'alto in basso) i candidati Alessandra Nardini, Catia Sparapani, Katia Lazzereschi, Katia Taddei; nell'altra colonna Matteo Trapani, Andrea Ferrante Antonio Mazzeo, Gabriele Toti; nella foto grande Eugenio Giani con Elly Schlein

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





Emiliano Fossi, segretario regionale del Partito democratico

In corsa

Tra i candidati anche l'ex segretario cittadino Andrea Ferrante, l'ex sindaco di Castelfranco, Gabriele Toti. Tra le donne Katia Lazzereschi di Santa Maria a Monte e come espressioni della Valdicecina Katia Taddei e Catia Sparapani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Sonia Luca esclusa dalla lista e la Valdera si ribella: «Non siamo rappresentati»

In tanti tra i dem pronti a riconsegnare la tessera per protesta

Stupore e rabbia a Pontedera. Lettera dei sindaci: «Decisione inspiegabile nel metodo e nel merito»

Assemblee e riunioni a vari livelli: si cerca di ricucire. Katia Lazzereschi potrebbe rinunciare a candidarsi

di **Paola Silvi**

Pontedera Appare e scompare, come un illusionismo degno di Houdini. Il nome dell'assessora del Comune di Pontedera, Sonia Luca, alle 21,30 di lunedì sera era presente, scritto nero su bianco, nelle liste del Pd per le regionali. Verso mezzanotte invece si era volatilizzato, scomparso dalle formazioni approvate dalla direzione regionale riunita alla Casa della cultura di Novoli a Firenze. La notizia diffusasi a tempo di record ha procurato scompiglio e fermento in città, non solo tra i dem, tra musi lunghi e incomprensioni. Tanto che il segretario dell'Unione comunale Pd, Francesco Papiani, ha convocato un'assemblea con l'intenzione di ripercorre i passaggi che hanno portato all'esclusione di Luca e aprire il dibattito. Con la maggior parte degli esponenti d dall l' em, a segreteria ag i assessori e ai consiglieri di Palazzo Stefanelli, ai segretari di circolo pronti a riconsegnare la tessera del partito, in segno di protesta. Su richiesta del partito nazionale l'assemblea, prevista per ieri, è stata rinviata a oggi. In cerca di una soluzione.

«Quel che è certo – dice Papiani – è che questa scelta ha sconvolto gli iscritti e la lista che è stata resa nota non ci sembra rappresenti il criterio della territorialità su cui il Pd aveva sempre puntato». Ma non solo, è il meccanismo del cambiamento repentino a lasciare perplessi e ad aprire la ricerca, più o meno velata, del "colpevole". I dem avevano sostenuto in modo compatto Luca, poi sostituita in extremis da Katia Taddei. Domenica scorsa, alla Festa dell'Unità organizzata dal Pd al Il Romito, proprio il presidente della Regione Eugenio Giani aveva elogiato l'avvocata pontederese citandola tra i candidati.

Così, nonostante la pericolosa deriva e la ribellione nata in Valdera non è ancora detta l'ultima parola. Ieri contatti intensi tra Pontedera, Firenze e Roma. Qualcosa può cambiare. Intanto Katia Lazzereschi sarebbe pronta a rinunciare alla sua candidatura. E questo potrebbe riaprire uno spiraglio per Luca. Almeno ci sperano gli undici sindaci da Matteo Franconi per Pontedera a Simone Giglioli di San Miniato, da Giamila Carli di Santa Luce a Renzo Macelloni di Peccioli, da Massimiliano Angori di Vecchiano (e presidente della Provincia) ad Arianna Buti di Buti che chiedono «al commissario Vinicio Peluffo e al segretario regionale Emiliano Fossi – scrivono in una nota congiunta che anticipa l'assemblea – di adoperarsi con ogni strumento possibile affinché il quadro delle candidature nel collegio di Pisa torni a contraddistinguersi in chiave plurale e rappresentativa dell'elaborazione politica dei territori. La decisione di escludere Luca è inspiegabile nel metodo e nel merito poiché calpesta i principi stessi che sottendono la tenuta della nostra comunità. Senza alcuna motivazione si è deciso di andare contro le indicazioni espresse in maniera unanime. Forzare la mano senza tener conto della voce dei territori significa minare alla radice il valore dell'ascolto e del confronto». ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Nella foto Sonia Luca, assessora del Comune di Pontedera rimasta esclusa dai candidati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

L'assessora: «Un onore essere la capolista Affronto la sfida con il solito entusiasmo»

L'ex sindaco Toti: «Dopo l'esperienza da amministratore ho ricominciato da capo»

Pisa «È un grande onore, voglio ringraziare il partito nazionale e regionale, la segretaria Elly Schlein e il segretario Emiliano Fossi per avermi scelta come capolista nel mio territorio, la provincia di Pisa». Commenta così Alessandra Nardini, attualmente assessora regionale della Toscana, la ricandidatura in consiglio regionale come capolista del Pd in provincia di Pisa.

«Accolgo questa sfida con lo stesso entusiasmo di sempre, di quando ero una ragazzina che muoveva i primi passi nella politica nel mio comunc – aggiungc –. In questi anni da assessora abbiamo raggiunto obiettivi importantissimi: nidi gratis, libri gratis, la riforma dei tirocini, oltre 300 milioni di euro investiti per il lavoro e la formazione professionale, 206 milioni di euro per il diritto allo studio universitario, azioni concrete contro le discriminazioni e la violenza di genere e molto altro. Tanto resta da fare. Questa Toscana che stiamo costruendo insieme deve andare avanti, non tornare indietro. Insieme ce la faremo. Ecco perché mi candido. Per quello che conta davvero: lavoro, diritto allo studio e all'educazione fin dal nido, sanità efficiente, servizi adeguati, infrastrutture moderne, sviluppo sostenibile, contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, promozione di una cultura della pace in un tempo di guerra».

Anche Gabriele Toti, ex sindaco di Castelfranco, è nella lista dei candidati del Partito democratico. «Dopo aver terminato la mia esperienza da amministratore – dice – ho ricominciato da capo: cercando lavoro e impegnandomi, come fanno tanti padri di famiglia. Ho fatto il pendolare a Milano, poi a Carmignano e infine a Fucecchio, vincendo concorsi pubblici. Questo percorso mi dà oggi la possibilità di affrontare questa sfida con libertà, serenità e determinazione».

«Porto con me l'esperienza maturata nell'amministrazionc comunalc c provinciale – aggiunge – e quella politica costruita all'interno del mio partito, a livello provinciale e regionale. È un impegno forte, ma anche bellissimo. Sarà un mese di campagna elettorale intenso, in cui voglio incontrare tante persone, ascoltare esigenze, preoccupazioni, problemi e aspettative. Perché la politica, per me, significa soprattutto questo: stare in mezzo alle persone, dialogare, dare risposte concrete. Lo faccio con la convinzione che insieme possiamo costruire un futuro più solido per i nostri territori, più giusto e più vicino ai bisogni di tutti. Inizio questa avventura con emozione, passione e la certezza che, passo dopo passo, il cambiamento vero nasce dall'ascolto e dal coraggio di camminare insieme». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nardini: «Voglio ringraziare il partito nazionale e quello regionale»

I nomi Tra i candidati alcuni amministratori conosciuti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Terremoto nel Pd: Valdera esclusa

Elezioni regionali, lettera di fuoco dei sindaci contro i vertici Dem: protesta per l'esclusione di Sonia Luca **Masiero e Bongianni** A pagina **4**

Pd, le liste e la bufera Sonia Luca non c'è Lettera di undici sindaci «Calpestato il territorio»

Nuovo vertice nella notte dopo l'esclusione dell'assessora di Pontedera
Dentro Nardini e Mazzeo più due pisani. C'è la Valdicecina non la Valdera

LA SITUAZIONE

Tra i candidati anche l'ex sindaco di Castelfranco Toti. Mentre per la Torre ci sono Trapani e Ferrante

di **Gabriele Masiero**
PISA

Se il commissariamento del Pd doveva innanzitutto calmare le acque in vista delle regionali, il risultato per ora è disastroso. Almeno a giudicare i tempi regolamentari. Già perché se nei supplementari la barca eviterà l'affondamento lo sapremo solo stamani dopo un'altra riunione notturna svoltasi ieri a Pontedera. Ma che per Vinicio Peluffo, il commissario bonacciniano gradito anche a Elly Schlein inviato dal Nazareno per tentare di fermare la deriva interna del tutti contro tutti, il compito fosse molto complicato lo sapevano anche i muri ma ora è una plastica realtà.

Andiamo con ordine: il via libera alla lista dei candidati alle elezioni regionali d'autunno ha fatto infuriare la Valdera che, per mezzo dell'esclusione di Sonia Luca, assessora a Pontedera, è stata letteralmente cancellata, per fare, invece, posto a due candidature della Valdicecina (Catia Sparapani iscritta di Casale Marittimo e Catia Taddei di Castelnuovo), ma anche a causa di un sovradimensionamento pisano con la presenza, in virtù della deroga frutto di un accordo complessivo e nazionale, per il presidente del consiglio regionale Antonio Mazzeo, ma anche del capogruppo dem in consiglio comunale Matteo Trapani e del segretario cittadino «congelato» Andrea Ferrante. Alessandra Nardini, assessora uscente, è capolista e Gabriele Toti in quota Valdarno (ma ex sindaco di un Comune come Castelfranco recentemente strappato al Pd, sbottano i malpancisti dem).

Ultima casella riempita, almeno per ora, quella di Katia Lazzereschi, tesoriera del circolo Santa Maria a Monte. Già, sub iudice perché la candidata avrebbe già dato la disponibilità a ritirarsi proprio per far rientrare dalla finestra l'assessora pontederese, già celebrata nei giorni scorsi perfino da Eugenio Giani, invece esclusa, pare per volontà degli schleiniani che non volevano candidature femminili «forti». Da parte loro si ribatte che il posto a Sonia Luca l'ha fatto perdere invece proprio la deroga a Mazzeo.

E ora che succede? Intanto, 11 sindaci hanno preso le distanze da queste scelte. E non sono persone qualunque. Firmano la lettera piccata il primo cittadino di Pontedera, Matteo Franconi, il suo collega di Vecchiano (e presidente della Provincia) Massimiliano Angori e la presidente dell'Unione Valdera e sindaca di Buti, Arianna Buti, insieme ai colleghi di San Miniato, Vicopisano, Calcinaia, Santa Luce, Peccioli, Crespina Lorenzana, Bientina e Palaia: «La decisione di escludere Sonia Luca rappresenta una scelta inspiegabile nel metodo prima ancora che nel merito, poiché calpesta i principi stessi che sottendono la tenuta della nostra comunità. Senza alcuna motivazione si è deciso di andare contro le indicazioni espresse in maniera unanime a livello territoriale come correttamente riportate dal commissario Vinicio Peluffo alla segreteria regionale».

E nel mirino finisce il segretario toscano, Emiliano Fossi, fedelissimo di Elly: «Forzare la mano senza tener conto della voce e delle proposte dei territori significa minare alla radice il valore dell'ascolto e del confronto, elementi ritenuti (e dichiarati) fondativi dal partito regionale e dalla segretaria nazionale. Chiediamo a Fossi e Peluffo di adoperarsi con ogni strumento possibile affinché il quadro delle candidature dem nel collegio pisano torni a contraddistinguersi in chiave plurale e rappresentativa dell'elaborazione politica dei territori». E' stata un'altra notte agitata per il Pd.


Pisa Pontedera
Terremoto nel Pd: Valdera esclusa
IL NIDO ACCOGLIENTE


Pd, le liste e la bufera
Sonia Luca non c'è
Lettera di undici sindaci
«Calpestato il territorio»
Mazzeo e il caso-Valdera
«Sbagliato non ascoltarla»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Mazzeo e il caso-Valdera «Sbagliato non ascoltarla»

Sonia Luca per ora non commenta: «Non voglio alimentare ulteriori polemiche»

PONTEDERA

Grande caos all'interno del Partito Democratico dopo l'uscita della lista dei candidati della provincia pisana per le prossime elezioni regionali in Toscana. Già da lunedì sera la notizia aveva iniziato a circolare poi, con l'approvazione della lista da parte della direzione regionale del partito si sono tolti i pochi dubbi che erano rimasti: l'assessora Pd di Pontedera, Sonia Luca, fresca di investimento in conclusione della Festa dell'Unità del Romito da parte del governatore Eugenio Giani, non appare nella lista Pd. Un vero e proprio choc per Sonia Luca e per il Pd pontederese che l'aveva proposta, dal segretario comunale al primo cittadino fino a tantissimi tesserati nella giornata di ieri hanno minacciato di restituire la tessera del partito. Consiglieri comunali, assessori, ex sindaci, vertici del partito si sono detti pronti a fare un passo indietro. Una scelta che nelle ore calde di ieri pomeriggio la stessa Sonia Luca ha deciso di non commentare «per non alimentare ulteriori polemiche». C'è amarezza anche nelle parole del segretario del Pd comunale di Pontedera, Francesco Papiani.

«**La lista** così come è uscita ad oggi non rispetta quei criteri di territorialità a cui ci siamo sempre attenuti – dice – inoltre c'è una mancanza di rispetto verso la città di Pontedera ma anche quella di Cascina, due realtà, le uniche, che hanno fatto un percorso all'interno del partito per proporre le candidature volute dalle rispettive assemblee. Invece nella lista vediamo due candidati di Pisa, Comune dove peraltro abbiamo perso, e due donne dalla Val di Cecina. Assolutamente niente contro i candidati, di cui con alcuni ho una grande amicizia e stima ma sono scelte che non condividiamo». Nel pomeriggio di ieri, in occasione della presentazione del suo libro 'Sotto gli occhi di Clelia' al Museo Piaggio, il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo, ha commentato così l'esclusione di Sonia Luca.

«**Penso** che sia sbagliato che Pontedera non sia stata rappresentata ma non spetta a me decidere in questo momento – ha detto – penso che i territori vadano sempre ascoltati, non per finta. C'è un'istanza forte che arriva dall'unione comunale di Pontedera e dal suo sindaco. Questa città negli anni ha messo a disposizione della Regione Toscana tante personalità importanti: penso a Maccheroni, ad Enrico Rossi che hanno dato un contributo per far crescere questa terra. Io ne terrei di conto. Poi, ripeto, non spetta a me e sono certo che chi dovrà decidere lo farà tenendo conto delle istanze che arrivano dai territori». Presente in sala anche la stessa Sonia Luca a cui i presenti hanno rivolto un lungo applauso. La giornata si è poi conclusa con un'assemblea proseguita fino a tarda sera nell'intento di provare a cambiare le carte in tavola.

Luca Bongianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vetrina



Antonio Mazzeo



Alessandra Nardini



Matteo Trapani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Il grande ciclismo in Valdera con il "Giro della Toscana"

Pontedera Oggi la gara: decisive le ascese sul Serra

Valdera in fibrillazione sportiva per la prestigiosa due giorni di ciclismo che si apre con il 97° Giro della Toscana, il decimo della rinnovata era organizzativa iniziata nel 2016 e affidata all'Unione Ciclistica Pecciolese del dinamico presidente Luca Di Sandro, che l'ha intitolata all'ex ct della nazionale Alfredo Martini.

Fiori in Pontedera VIII e IX



Pontedera capitale del ciclismo

Si disputa oggi la 97esima edizione del Giro della Toscana maschile Tanti nomi importanti al via: a fare selezione sarà la doppia scalata del Serra

di **Stefano Fiori**

Pontedera Valdera in fibrillazione sportiva per la prestigiosa due giorni di ciclismo che si apre con il 97° Giro della Toscana, il decimo della rinnovata era organizzativa iniziata nel 2016 e affidata all'Unione Ciclistica Pecciolese del dinamico presidente Luca Di Sandro.

Il percorso

Sono 189 chilometri e 400 metri da percorrere per un gruppo di concorrenti assai qualificato che comprende anche il giovane talento emergente Isaac Del Toro (team UAE Emirates), ventunenne messicano di Ensenada ma cresciuto tra San Marino, Italia e Francia che domenica scorsa ha vinto da dominatore il GP Industria &Artigianato di Larciano.

Presentazione delle squadre alle 9,50 nell'inedita cornice di piazza Billeri e partenza alle 11,30 da piazza della Resistenza a Lavaiano. Di media difficoltà il percorso proposto dagli organizzatori, con una parte iniziale in linea attorno a Casciana Terme, quindi transito da Peccioli al 42° chilometro per affrontare due giri del circuito della Tabaccaia. Successivamente e dopo il passaggio sul traguardo di Pontedera in corso Italia, sarà scalato per due volte, dal versante di Calci, il Monte Serra. Seguirà la discesa verso Cascine di Buti, Calcinaia e Ponte alla Navetta prima dell'arrivo conclusivo a Pontedera per il saluto finale del sindaco Matteo Franconi.

Una storia importante

Come già ricordato, il Giro della Toscana conta 97 edizioni ma ha vissuto un momento molto difficile nel 2015, quando i vecchi organizzatori gettarono la spugna per varie ragioni e la gara, venne annullata. Nel frenetico inverno che seguì si cercò nell'ambiente ciclistico regionale di trovare una degna soluzione per non fare scomparire questa importante classica e la soluzione venne infine trovata grazie all'impegno e all'entusiasmo di Luca Di Sandro e dell'Unione Ciclistica Pecciolese, che ebbero la giusta ispirazione di intitolare una due giorni ciclistica, il Giro di Toscana e la Coppa Sabatini, ad Alfredo Martini, scomparso nel 2014 e ricordato con immenso affetto da tutti i ciclofili della nostra penisola. Grazie a questa brillante e "affettuosa" intuizione il Giro della Toscana ha così proseguito il suo glorioso cammino. La prima edizione della corsa intitolata alla nostra regione risale al 16 agosto 1923 (e il 16 agosto è una data fatidica nel mondo dello sport italiano, essendo nato nello stesso giorno l'ormai celeberrimo tennista Jannik Sinner), agli albori del ciclismo internazionale. 310 chilometri con partenza ed arrivo a Firenze, irti di difficoltà altimetriche, con le salite di Barberino d'Elsa, Volterra, Monte Quiesa, San Marcello Pistoiese e Le Piastre. Soltanto 29 i concorrenti che prendono il via alle 5,30 (!) da Firenze. Caldo africano e battaglia continua dopo Bagni di Lucca, quando si forma al comando un plotoncino con i migliori. C'è poco da segnalare fino allo sprint decisivo all'interno del velodromo Libertas di Firenze, dove Girardengo fora ma continua a comandare la volata anche durante i tre giri previsti, nonostante il tubolare posteriore afflosciato e regolando per pochi centimetri sul traguardo il coriaceo Federico Gay. La media finale di 26,555 chilometri orari è assai significativa. Girardengo, il primo dei Campionissimi italiani, farà suo il Toscana anche l'anno successivo, mentre nel 1925 giungerà la prima vittoria di un ciclista toscano, firmata da Nello Ciaccheri, nativo dei luoghi sacri Bartaliani, cioè Bagno a Ripoli.

Il record di Ginettaccio

Ad oggi il Giro della Toscana per professionisti è stato vinto


IL TIRRENO

Pd, candidati e veleni


Pontedera capitale del ciclismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

78 volte da ciclisti italiani, tre volte da belgi e francesi, due volte da svizzeri e una volta ciascuno da corridori originari della Colombia, Danimarca, Germania, Irlanda, Kazakistan, Moldavia, Olanda, Polonia, Slovenia, e USA. Il plurivittorioso del Toscana, con 5 successi, è Gino Bartali, seguito a quota 4 da Francesco Moser. Una curiosità: il Grande Airone Fausto Coppi, il "Campionissimo", trionfò una sola volta nel Giro della Toscana. Era l'aprile del 1941 e Coppi dominò la gara in lungo e in largo, imponendosi per distacco, all'interno dello stadio Berta a Firenze, con 3'01 sul grande rivale Gino Bartali e 11'30" su Gino Fondi. Le vittorie dei professionisti toscani, ottenute nel corso degli anni dal 1923 ad oggi, portano la firma, per due edizioni ciascuno, di Fiorenzo Magni, Massimiliano Lelli, Daniele Bennati. Una vittoria nel Toscana è stata invece appannaggio di Guido Carlesi, Franco Bitossi, Francesco Casagrande, Luca Scinto, Rinaldo Nocentini e dell'"adottato" Giovanni Visconti. Anche se non l'ha mai vinto da corridore, il Giro della Toscana era una delle competizioni più amate e seguite dall'indimenticabile Alfredo Martini, uomo del ciclismo per tutte le stagioni che coniugava empatia, saggezza, umanità, sagacia e altruismo a favore degli addetti ai lavori di questo sport che è stata la grande passione della sua bellissima vita. È stato quindi doveroso intitolargli Giro della Toscana e Coppa Sabatini. ●

ALBO D'ORO

ANNO	VINCITORE
1923	Costante Girardengo
1924	Costante Girardengo
1925	Nello Ciaccheri
1926	Alfredo Binda
1927	Alfredo Binda
1928	Alessandro Catalani
1929	Leonida Frascarelli
1930	Pio Caimmi
1932	Learco Guerra
1934	Mario Cipriani
1935	Mario Cipriani
1936	Giovanni Cazzulani
1937	Olimpio Bizzi
1938	Mario Vicini
1939	Gino Bartali
1940	Gino Bartali
1941	Fausto Coppi
1942	Vito Ortelli
1943	Olimpio Bizzi
1946	Aldo Ronconi
1947	Bruno Pasquini
1948	Gino Bartali
1949	Fiorenzo Magni
1950	Gino Bartali
1951	Loretto Petrucci
1952	Rinaldo Moresco
1953	Gino Bartali
1954	Fiorenzo Magni
1955	Arrigo Padovan
1956	Nello Fabbri
1957	Alfredo Sabbadin
1958	Willy Vannitsen
1959	Adriano Zamboni
1960	Nino Defilippis
1961	Marino Fontana
1962	Guido Carlesi
1963	Vito Taccone
1964	Giorgio Zancanaro
1965	Luciano Sambi
1966	Rudi Altig
1967	Franco Balmamion
1968	Franco Bitossi
1969	Giorgio Favaro
1970	Gianfranco Bianchin
1971	Giancarlo Polidori
1972	Josef Fuchs
1973	Roger De Vlaeminck
1974	Francesco Moser
1975	Costantino Conti
1976	Francesco Moser
1977	Francesco Moser
1978	Giuseppe Perletto
1979	Mario Noris
1980	Nazareno Berto
1981	Gianbattista Baronchelli
1982	Francesco Moser
1983	Alfons De Wolf
1984	Gianbattista Baronchelli
1985	Ezio Moroni
1986	Claudio Corti
1987	Renato Piccolo
1988	Ron Kiefel
1989	Maurizio Fondriest
1990	Marco Saligari
1991	Massimiliano Lelli
1992	Giorgio Furlan
1993	Massimiliano Lelli
1994	Francesco Casagrande
1995	Massimo Podenzana
1997	Sergio Barbero
1998	Francesco Secchiari
1999	Luca Scinto
2000	Ruslan Ivanov
2001	Gorazd Stangelj
2002	Aleksandr Šefer
2003	Rinaldo Nocentini
2004	Matteo Tosatto
2005	Daniele Bennati
2006	Przemysław Niemiec
2007	Vincenzo Nibali
2008	Mattia Gavazzi
2009	Alessandro Petacchi
2010	Daniele Bennati
2011	Daniel Martin
2012	Alessandro Ballan
2013	Mattia Gavazzi
2014	Pieter Weening
2016	Daniele Bennati
2017	Guillaume Martin
2018	Gianni Moscon
2019	Giovanni Visconti
2020	Fernando Gaviria
2021	Michael Valgren
2022	Marc Hirschi
2023	Pavel Sivakov
2024	Clément Champoussin

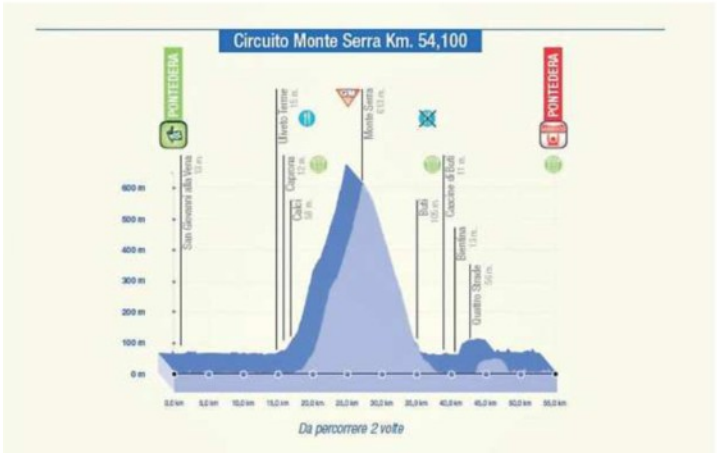
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Il gruppo durante la corsa del 2024 Più a sinistra le altimetrie del tratto pontederese e della scalata al Monte Serra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile







La premiazione di Clement Champoussin, vincitore nel 2024



Alfredo Martini All'ex commissario tecnico della nazionale è intitolata la gara

La corsa è organizzata dall'Unione Ciclistica Pecciolese che nel 2016 l'ha fatta ripartire dedicandola a Martini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile